

Report  
Via Teulada, 66 – 00195 Roma  
Tel. 06-3686...  
Sito: [www.report.rai.it](http://www.report.rai.it)

Alla Cortese Attenzione del dott. Emanuele Cigliuti  
Capo Ufficio Stampa  
Tel. (+39) 06 42043 .....

E-mail [ufficio.stampa@mise.gov.it](mailto:ufficio.stampa@mise.gov.it)  
Portavoce dott. Giuseppe Stamegna  
Ministero delle Imprese e del Made in Italy

Via Veneto, 33 - 00187 Roma  
Centralino (+39) 06 4705 1

*Roma 23 maggio 2023*

Gentilissimi,

come anticipato per le vie brevi, al fine di poter fornire ai nostri telespettatori una informazione chiara e corretta, con la presente dettagliamo una serie di domande in previsione di un servizio previsto per la puntata di Report del 29 maggio 2023.

Per esigenze di produzione avremmo necessità di ricevere Vostro riscontro entro e non oltre venerdì 26 maggio alle ore 14.00.

Di seguito i punti su quali avremmo necessità di ricevere specifiche da parte del Ministro:

1. A che punto è l'iniziativa del corridoio strategico tra Verona, Venezia, Trieste e Horonda nell'ambito del progetto per la futura ricostruzione dell'Ucraina?
2. Quanto costerà il progetto alle casse pubbliche e quali sono le aziende private coinvolte?
3. Qual è il ruolo del consigliere di Fratelli d'Italia Daniele Polato all'interno di questo progetto?
4. Lei è a conoscenza del fatto che il consigliere regionale di Fratelli d'Italia Daniele Polato ha una società di famiglia, la Polar Logistics, che lavora presso l'interporto di Verona come agenzia doganale che offre assistenza nelle operazioni di import-export. C'è il rischio di un conflitto di interessi?
5. A che titolo ha affidato una consulenza da 70mila euro l'anno ad Umberto Formosa, ex ultras dell'Hellas Verona ed ex segretario dell'ex sindaco di Verona Federico Sboarina, nella sua segreteria?
6. Pur non avendo precedenti penali, ci risulta abbia avuto un Daspo per 4 anni a causa di un

partita di calcio tra Livorno e Hellas Verona a cui avrebbe partecipato in qualità di ultras del Verona. Ne era a conoscenza? Le sembra la persona più adatta per ricoprire un ruolo presso la sua segreteria al ministero?

7. Quando nel 2013 non viene ricandidato dal Pdl lei ha deciso di mettersi in proprio fondando una società di consulenza, la Italy World Services, occupandosi di internazionalizzazione delle imprese italiane.

Durante il suo lavoro da consulente ha lavorato anche in Iran. A tal proposito avremmo necessità di verificare le seguenti informazioni in nostro possesso:

- Lei all'epoca ha sottoscritto un contratto di consulenza con la società di Andrea Pardi coinvolto in quegli anni in un'inchiesta della Guardia di Finanza su un traffico d'armi con la Libia che lo ha visto patteggiare la pena a 1 anno e 11 mesi. Dal contratto risulta che Lei avrebbe guadagnato il 5% su ogni accordo chiuso in Iran e in Sud Africa.

- Da quanto ci risulta nel 2015 Lei ha tentato di vendere in Iran i seguenti prodotti: Turbine per una raffineria di petrolio a Tabriz (TZORC) che aveva come socio la Parsian Oil & Gas Development Group Co.

Giubbotti (antiproiettile e antitaglio) ISO 14876 MODELLO Kevlar, Gold Flex

Aereo DHC6 400 Twin Otter in diverse versioni, tra cui quella militare/paramilitare chiamata Guardian per fare molti tipi di missione, ricerca e soccorso, pattugliamento costiero, Border Patrol, prodotto dalla Viking Air con sede a North Saanich, Columbia Britannica, Canada.

In base ai provvedimenti sanzionatori adottati a partire dal 2006 da Nazioni Unite e Unione europea, è stata progressivamente vietata l'esportazione di armamenti e materiali a duplice uso verso l'Iran, salvo deroghe e autorizzazioni specifiche concesse dal Consiglio di Sicurezza dell'ONU.

Avremmo necessità di sapere perché ritenesse opportuno vendere questi prodotti ai suoi interlocutori iraniani e se l'affare è poi andato in porto.

8. Inoltre vorremmo capire se i rapporti che lei ha avuto in Iran siano compatibili con il ruolo istituzionale che ricopre oggi e che ha ricoperto da presidente del Copasir fino a pochi mesi fa.

9. Oggi che la società appartiene solo a suo figlio, continua a operare in Iran?

10. Avremmo necessità di sapere quali sono i suoi rapporti con Carmen Zizza.

11. Da quel che ci risulta Carmen Zizza ha facilitato gli incontri dei dirigenti della società italo francese ST con Lei.

12. Ci risulta inoltre che sarebbe stata proprio Carmen Zizza a prepararLe la scheda di

informazioni sul dossier ST a Catania per rilasciare le dichiarazioni alla stampa. Il documento, con la sintesi del progetto, è stato recapitato da Carmen Zizza al suo entourage 5 giorni prima dell'incontro in Sicilia. A che titolo una figura esterna al ministero Le prepara la scheda per affrontare l'incontro con la stampa?

13. A che titolo una figura esterna al ministero ha accesso a Lei e alla sua segreteria per farle incontrare dirigenti di una importante società che ha come socio anche il Mef?

14. Inoltre è consapevole del fatto che il suo ministero detiene un fondo di 4 miliardi destinati agli investimenti di semiconduttori nell'ambito dell'European Chips Act che sono di estremo interesse per la società ST?

15. Dunque Lei è consapevole del fatto che la dott.ssa Zizza per agevolare questi incontri con Lei viene remunerata dalla società ST?

16. Come valuta il fatto che una società che ha come socio il Mef debba pagare una consulente per avere accesso diretto a Lei?

17. Che rapporti ha con il banchiere d'affari Alessandro Daffina?

18. Da quando lo conosce? I vostri rapporti risalgono ai tempi della vostra militanza giovanile nei gruppi di estrema destra?

19. Riguardo il dossier Tim, Alessandro Daffina e Carmen Zizza hanno partecipato in qualità di Advisor di Vivendi ai tavoli di trattativa con il suo ministero. A gennaio lei chiude la partita e il dossier passa nelle mani di Palazzo Chigi, con allegata una proposta di incentivi al settore di ben 2 miliardi di euro con effetti tangibili sui bilanci di Tim. Qual è stato il suo ruolo e quanto ha inciso nella trattativa il rapporto tra Lei, Daffina e Zizza?

20. Perché Carmen Zizza non segue più questa partita da quando il dossier è passato nelle mani di Palazzo Chigi?

L'autore del servizio Luca Chianca è a vostra disposizione per tutti i dettagli.

Ringraziamo per la collaborazione e restiamo in attesa di un vostro riscontro.

Cordiali saluti,

Alessia Marzi

Redazione Report

## RISPOSTE

In riferimento alle 20 domande inviate in data 23 maggio 2023 all'indirizzo mail [ufficio.stampa@mise.gov.it](mailto:ufficio.stampa@mise.gov.it), il ministro Adolfo Urso ha dato mandato a questo ufficio di rispondere a tutte le questioni da voi poste in merito al lavoro svolto, su sua indicazione e sotto la sua responsabilità, dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy in relazione ad alcuni dossier cruciali per il sistema industriale e per il rilancio del Paese.

Risposte doverose al fine di tutelare l'istituzione e il sistema produttivo italiano da insinuazioni che potrebbero ledere l'immagine e il ruolo che le imprese svolgono e i cui risultati in questi sei mesi di governo hanno sorpreso gli osservatori e le agenzie di valutazione internazionali, che hanno rivisto nettamente al rialzo le previsioni sul nostro Paese.

Per quanto riguarda, invece, le domande inerenti alla sfera personale, già oggetto di attenzione di alcuni media in passato, quando si cercò di inficiare e condizionare l'attività del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica (Copasir) da lui presieduto, il ministro ha già presentato denunce i cui contenuti sono alla cognizione della autorità giudiziaria e sui quali non ritiene di dover fare ulteriori commenti.

Le risposte saranno pertanto nel merito delle questioni che riguardano il Dicastero sulle tre realtà a cui fate riferimento: il polo logistico di Horonda in Ucraina e le aziende STMicroelectronics e TIM, entrambe quotate in Borsa e sulle quali, pertanto, è doveroso riportare le notizie con estrema cautela e perizia per gli effetti che potrebbero avere sulla quotazione dei titoli.

Per quanto riguarda le 4 domande inerenti all'iniziativa del corridoio strategico tra Verona, Trieste e la città ucraina di Horonda, nell'ambito del programma per la futura ricostruzione del Paese, si precisa che il progetto nasce su sollecitazione delle Autorità ucraine per favorire il transito delle loro merci verso l'Europa e verso i mercati mondiali, a seguito del blocco russo dei porti ucraini sul Mar Nero. Per poter rispondere alla richiesta ucraina si è costituito un Consorzio di imprese, su base privatistica, aperto non solo alle aziende italiane, ma anche a eventuali soggetti dei Paesi europei interessati agli sbocchi commerciali e logistici con l'Ucraina. Il progetto è ancora in una fase preliminare con l'elaborazione di uno studio di fattibilità per linee di collegamento ferroviarie e stradali verso il nord Europa e verso il nord-est italiano. Non sono previsti costi sulle casse dello Stato italiano.

In relazione al consigliere regionale del Veneto Daniele Polato, da voi citato, non sussiste alcun potenziale conflitto di interesse perché l'azienda di famiglia non fa parte del Consorzio del progetto di Horonda e comunque si occupa esclusivamente di pratiche doganali di import/export e non di

gestione di infrastrutture logistiche come porti o interporti, oltre a non operare con il settore pubblico. Peraltro, da quando ricopre incarichi pubblici, ha sempre osservato in modo scrupoloso la normativa sulla trasparenza.

In merito alle 6 domande relative a STMicroelectronics, è bene ricordare che la società, quotata alle Borse di Milano, Parigi e New York, è controllata dallo Stato italiano (MEF) e dallo Stato francese (FT1CI), che detengono in egual misura il 13,75% dell'azionariato. Il gruppo italo-francese, specializzato nella produzione di semiconduttori e campione europeo nell'industria del digitale, ha chiuso il 2022 con ricavi netti a 16,13 miliardi di dollari (14,77 miliardi di euro) e sta portando avanti piani di investimento decisivi per le politiche industriali del nostro Paese.

Considerando la partecipazione azionaria dello Stato italiano e la rilevanza strategica delle attività del Gruppo, il Ministero ha attiva in forma consolidata una interlocuzione costante e che dura da anni, a più livelli, con STMicroelectronics, in particolare in relazione al Fondo IPCEI Microelettronica (Importante Progetto di Comune Interesse Europeo nel settore della Microelettronica), la cui istituzione in Italia risale alla legge di bilancio 2019-2021, approvata dal Parlamento il 30 dicembre 2018. Il ministro ha già annunciato che è in corso di elaborazione il piano nazionale sulla microelettronica che sarà presentato in Parlamento con un disegno di legge che recepirà la normativa europea sui semiconduttori (cd. Chips Act europeo).

Relativamente alle ripetute domande sul ruolo della sig.ra Zizza in queste interlocuzioni, è bene sapere che queste sono regolate secondo la normativa interna del Mimit, così come avviene per ogni altra azienda o persona che si rapporta con il Dicastero. Tutti i dati relativi ai portatori di interesse sono resi pubblici in linea con le misure di trasparenza e accountability di cui il ministero si è dotato, e sono consultabili al sito <https://registrotrasparenza.mise.gov.it/>. Si segnala inoltre che il Mimit ha realizzato un ufficio preposto alla compliance in materia di anticorruzione e trasparenza, che svolge quotidianamente l'aggiornamento delle informazioni, oltre alla costante attività di monitoraggio.

In merito alle domande sul dossier Tim, si ricorda innanzitutto che si tratta di un'azienda quotata in Borsa, in cui lavorano oltre 40mila italiani, che opera in un settore strategico per il Paese. Cautela vorrebbe che si riportassero solamente informazioni certificate e veritiere.

Presso il Dicastero, che ha la competenza sul settore delle telecomunicazioni, è stato istituito un tavolo utile a svolgere, con tutti gli operatori, un momento di confronto propedeutico a un possibile intervento normativo a supporto del comparto. Per tale motivo, alle riunioni del tavolo ha partecipato anche Vivendi, il principale azionista di Tim, che ha liberamente deciso di essere

rappresentato da propri consulenti, quali Rothschild, nella persona del CEO italiano Alessandro Daffina, e Carmen Zizza.

È necessario ulteriormente precisare che, anche alla luce di notizie di stampa recentemente pubblicate, non esiste alcuna proposta di incentivi al settore tlc di 2 miliardi di euro, come da voi asserito. Alle riunioni del tavolo, che si sono protratte per mesi, furono invece raccolte delle ipotesi di lavoro, con alcune simulazioni – anche economiche – di possibili interventi, su cui il Mimit e il Governo stanno svolgendo una serie di approfondimenti, anche in confronto con la Commissione Europea, in vista di un possibile intervento normativo, la cui valutazione è comunque ben diversa da quanto da voi ipotizzato.

Relativamente ai rapporti con il dottor Daffina, CEO di Rotschild Italia, filiale nazionale di una delle più importanti banche d'investimento del mondo, si precisa che il ministro Urso lo ha conosciuto circa un anno fa, nell'ambito delle attività di carattere istituzionale in qualità di Presidente del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica (Copasir). Non è abitudine del ministro valutare i propri interlocutori sulla base di appartenenze o opinioni politiche, così come dovrebbe fare chiunque rappresenti le istituzioni del Paese, compreso chi opera nel servizio pubblico.

In merito alle domande sul dottor Umberto Formosa, questi ha svolto per 4 anni e 6 mesi, fino alla scadenza naturale del mandato, il ruolo di segretario particolare del sindaco di una delle più importanti città italiane, quale è Verona, operando all'interno della Pubblica Amministrazione senza alcun rilievo da parte di qualsivoglia ufficio. Pertanto, il suo curriculum è perfettamente idoneo a ricoprire le mansioni a cui è stato chiamato presso la segreteria del ministro Urso. Per quanto riguarda le vostre asserzioni relative a un Daspo, come già fatto rilevare dallo stesso al giornalista che si occupa del servizio, tale disposizione amministrativa è stata revocata e, come già da voi affermato, non risulta a suo carico alcun rilievo di natura penale.

Il ministro Urso ha inteso rispondere alle vostre domande a tutela dell'istituzione che rappresenta e delle imprese citate nel vostro servizio, ringraziandovi dell'attenzione che avete posto all'attività del Ministero.

Circa sei mesi fa, quando si insediò il governo, le previsioni erano nettamente negative: molti pronosticavano il crollo dell'economia, la caduta della Borsa, l'aumento dello spread. Avremmo dovuto essere già in recessione. È accaduto esattamente il contrario. Nei primi tre mesi di quest'anno il PIL dell'Italia è cresciuto più della media dei Paesi UE e più della media dei Paesi Ocse; più di quanto sia cresciuto il PIL di Stati Uniti, Giappone, Francia e Germania.

Buon lavoro.

Ufficio stampa - Ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso